



LETTERA ALLA COMUNITÀ



MCI
Allschwil - Leimental

SPIRITUALITÀ | ATTUALITÀ | INFORMAZIONI | FEBBRAIO 2018 Nr. 32

Convertirci alla speranza

La speranza. È un atteggiamento, una virtù da rimettere urgentemente in circolazione. Possiamo essere in debito di molte cose, ma non della speranza. La cosa più triste che può succedere ad una persona è perdere la speranza. Una vita senza speranza è come una vela senza vento; essa rimane mestamente afflosciata al palo. La speranza è una forza interiore che spinge a muoversi per vedere ciò che ancora non è.

La Quaresima è il tempo propizio per nutrirci di speranza, per convertirci ad essa, per fare della nostra comunità parrocchiale il luogo della speranza.

"Per favore, non lasciatevi rubare la speranza!", ricorda Papa Francesco ai giovani e ai meno giovani. Un richiamo che sa di tirata d'orecchie a tutti coloro che tentano di far collassare la speranza. C'è davvero un tentativo subdolo e diabolico che agisce per trascinare gli uomini in una perdente rassegnazione. Un ladrocinio ben architettato e organizzato, che non si può perdonare. Perché ne va di mezzo la fiducia, la sopravvivenza, il futuro dei bambini, il coraggio del bene, la dedizione delle madri, la saggezza degli anziani, il lavoro onesto, la possibilità di amare.

In contrapposizione ai mercenari propagatori di tristi notizie va ravvivata, con determinazione, la speranza.

Nell'incontrare persone che raccontano la loro sofferenza e che aspettano un'alba serena, che però tarda a spuntare, emerge l'urgenza di affiancarle a persone di speranza.

La speranza è come un seme posto nel cuore di ognuno. Un seme che va annaffiato e messo nelle condizioni di crescere. La cura amorevole di tale seme non produrrà diffusori di lacrimogeni. Al contrario farà maturare banditori di buone notizie, annunciatori della Buona Novella, di Vangelo, dove la storia di ognuno trova salvezza, cioè valore, significato, perché è custodita nelle mani di Qualcuno che la genera continuamente. La speranza va messa in moto, riavviata in continuazione.

Da chi? Come?

Da te. Tu puoi essere un artefice di speranza. Guardando te stesso ed il prossimo in positivo. Puntando sulle potenzialità di bene che sono riposte in te, focalizzando il buono che c'è nell'altro e affidando alla misericordia le scorie presenti in ciascuno.

Questo è il grande servizio alla speranza. Chiede, però, conversione.

Racconta Anthony Mello: - Per la strada vidi una ragazzina che tremava di freddo, aveva un vestitino leggero e ben poca speranza in un pasto decente. Mi arrabbiai e dissi a Dio: "Perché permetti questo? Perché non fai qualcosa?" - Per un po' Dio non disse niente. Poi improvvisamente, nella notte, rispose: "Certo che ho fatto qualcosa: Ho fatto te"-.

"Ho fatto te". Una bella intuizione per suggerirci come la speranza non è un sogno, bensì è il modo per realizzare i sogni, perché essa aiuta ad affrontare ogni situazione con fiducia. Anzi ci spinge sempre più in là, oltre le nostre forze.

La speranza ci permette di vedere nel seme che marcisce la spiga futura.

Un bell'impegno quaresimale per tutti.

Buona Quaresima.

P. Valerio, parroco



Parrocchia S. Pio X
Rümelinbuchweg 14, 4054 Basel
Tel. 061 272 07 09
Sito Web: www.parrocchia-sanpiox.ch
E-mail: san.piox@rkk-bs.ch
Fax 061 281 75 25 / Ccp 40-21272-4

Il deserto simbolo quaresimale

Una delle immagini usate dalla spiritualità cristiana per descrivere la Quaresima è quella del deserto. I quaranta giorni di questo tempo liturgico richiamano, infatti, i quarant'anni del popolo d'Israele nel deserto e i quaranta giorni di Gesù tentato nel deserto.

Nella Bibbia si fa spesso riferimento a questo ambiente geografico che assume, però, un significato spirituale. Scorriamo brevemente alcuni brani della Sacra Scrittura che ci aiutano a capire come il deserto sia un "luogo" importante nel rapporto di Dio con l'uomo.

Per Mosè il deserto è il luogo della chiamata, il momento determinante della sua vita: *"Mosè stava pascolando il gregge di Jetro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb"*. (Es 3, 1)

Per il popolo il deserto è il luogo attraverso cui Dio stesso lo conduce per liberarlo dalla schiavitù: *"Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il Mar Rosso"*. (Es 13, 18)

Per i profeti il deserto è un ambiente privilegiato. Per il profeta Osea, ad esempio, è lì che Dio vuole riconquistare il cuore del suo popolo, simboleggiato da una sposa infedele: *"Perciò ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto perché è là che io voglio parlare al suo cuore"*. (Os 2, 16)

Ma l'esperienza del deserto non è limitata agli uomini dell'Antico Testamento. Giovanni Battista vive e predica nel deserto: *"In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea"*. (Mt 3, 1)

Per Gesù stesso il deserto rappresenta il luogo del suo incontro intimo col Padre; è qui che egli sceglie come presentarsi al popolo ed è qui che il contatto col Padre diventa preghiera per tutti i suoi fratelli: *"Subito dopo lo Spirito lo condusse nel deserto e vi rimase per quaranta giorni"* (Mc 1, 12); *"Al mattino si alzò quando era ancora buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava"* (Mc 1, 35).

Da queste brevi note possiamo già comprendere come il deserto sia il luogo privilegiato dell'**incontro** dell'uomo con Dio.

Il deserto, però, con le sue asperità, è anche il luogo della **purificazione**. E' il "luogo spirituale" in cui Dio, che vuole parlare all'uomo, lo rende consapevole della sua pochezza, del suo peccato. Il popolo, peccatore e idolatra, deve vivere quarant'anni nel deserto per purificarsi ed essere così degno di entrare nella terra promessa: *"Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per renderti umile e metterti alla prova"*. (Dt. 8, 2)

Da questa purificazione l'uomo è reso capace di ascoltare ciò che Dio vuole comunicargli. Il deserto allora diventa luogo della **rivelazione** di Dio. Dio parla e l'uomo, ormai purificato, non può far altro che ascoltare. Mosè, sull'Oreb nel deserto, riceve la rivelazione del nome stesso di Dio: *"Dio disse a Mosè: Io sono colui che sono"*. (Es 3, 14)

Quasi di conseguenza, il deserto diventa anche il luogo dell'**alleanza**. Yahvè sarà il solo Dio per Israele e questi sarà il popolo eletto da Dio: *"Ora se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra."* (Es 19, 5)

Infine, il deserto, nella Bibbia, è il luogo della **speranza**, proprio perché è un luogo di passaggio. Il deserto non è fine a se stesso, esso deve condurre al di là di sé. Israele viene condotto nella Terra Promessa. La Chiesa stessa oggi vive il suo momento di deserto, finché non si unirà di nuovo al suo Signore nella Gerusalemme celeste, di cui parla il libro dell'Apocalisse.

Concludendo, possiamo provare anche noi a vivere questo tempo di Quaresima come un invito che Dio stesso ci rivolge: *"Vieni nel deserto perché voglio parlare al tuo cuore"* (Osea). Cerchiamo di entrare nel deserto, di fare un po' di deserto attorno a noi e dentro di noi. Non preoccupiamoci di cose da fare o di impegni da prendere. Proviamo semplicemente a stare in silenzio, soli, noi con la nostra vita, "in compagnia" del Signore.

P. Giuseppe



Liturgia penitenziale a Mariastein

Domenica 18 marzo appuntamento nel Santuario di Mariastein per la liturgia penitenziale. La cerimonia, cui partecipano tutte le missioni della zona, inizia alle ore 16.00. Si ricorda che per l'occasione la Messa delle ore 16.30 a S. Pio X è sospesa.



Basilea, negli ultimi quattro giorni del 2017 fino all'alba del 2018, si è adornata di gioventù. Circa 20.000 giovani provenienti da tutta Europa hanno inondato la città di allegria e di calorosa festa. Ma, soprattutto, hanno fatto delle sponde del Reno cenacolo di preghiera. Già, un cenacolo dove lo Spirito Santo, invocato con insistenza, ha effuso i suoi doni. Le famiglie di accoglienza dei giovani, le chiese, la St. Jakobshalle hanno risuonato di canti e preghiere. Perché?

Perché questi giovani credono nella gioia che non finisce mai; si fanno precedere dalla speranza; vivono la quotidianità con impegno; promuovono la pace; ascoltano il grido dei più vulnerabili; sanno condividere; gioiscono dei doni altrui; testimoniano che a Dio nulla è impossibile. Ci riescono scavando alle sorgenti del Vangelo e pregando. Gesù è loro compagno di viaggio, mentre la preghiera rimette in carreggiata i cuori, riordina i sentimenti, dà priorità all'amore, permette a Dio di camminare con loro.

La parola più usata in questi giorni luccicanti di giovani stelle oranti era "accoglienza". Un'accoglienza vissuta con benefica sorpresa dalle generose famiglie ospitanti. Un'accoglienza donata con totale confidenza all'altro, al diverso, allo straniero dai giovani ospiti e dalla gente di Basilea. La gente, ignara di tanto movimento di giovani, dall'iniziale curiosità passava al plauso gratificante. Un pellegrinaggio di fiducia sulla terra a Basilea beneaugurante e vivificante per tutti coloro che fanno della diversità un'opportunità e una ricchezza.

Il ponte dei desideri: una castagnata speciale

Il 19 novembre si è svolta a Basilea la castagnata dell'associazione Podul, dopo un incontro di riflessione animato da Madre Gemma Gastaldi a cui hanno partecipato soci, sostenitori e amici.

Nel mese di novembre 2017, l'associazione Podul di Basilea ha organizzato la sua castagnata annuale a sostegno delle attività promosse in Romania insieme alle suore della comunità di Constanta. Oltre alla condivisione gratuita delle attesissime castagne, il pomeriggio insieme prevedeva tre giri di tombola a scopo di beneficenza. Quest'anno più che mai l'operosità dei soci di Podul è stata ampiamente ripagata da un pubblico molto numeroso e dalla partecipazione di amici vicini e lontani che si sono esibiti sul palco per allietare il programma, in particolare il trio di giovani attori *Letto a due piazze* e il neocostituito *Coro Andante* della Parrocchia San Pio X, la nostra Parrocchia. Senza di essa gran parte del nostro operato sarebbe destinato a fallire. La nostra associazione è nata fra le mura di questa *casa*, proprio dopo la partenza delle suore Giuseppine, e qui continua a trovare ospitalità e sostegno morale. Durante la castagnata abbiamo ricevuto il saluto ufficiale di Madre Gemma: la sua presenza, oltre ad essere stata un motivo di gioia per tutti noi, è valsa a rinsaldare il legame vivo e fruttuoso che ci unisce alle Suore di San Giuseppe di Cuneo.

dpd



Giornata del malato 2018

Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)

Questo il messaggio di papa Francesco ai malati e agli operatori sanitari, in occasione della giornata mondiale del malato 2018.

Il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro.

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé».

Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria, ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve riconoscere Maria come propria madre. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio e malate nel corpo. A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

Questa vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillennaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di

mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua potenza guaritrice: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro e da Paolo. Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. E' una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica. *Papa Francesco*



Grazie a Dio è venerdì **Serate da non perdere**

Quanto è atteso il venerdì nella normale settimana lavorativa? Capita a tutti di esultare di gioia, quando, dopo una settimana di fatiche inaugurate dalla sveglia mattutina, finalmente arriva il venerdì... Il venerdì è il preludio del fine settimana, di una parentesi di tempo per sé e per gli altri, il nostro "sabato del villaggio", in cui pregustiamo la festa e il ristoro.

Già nella tradizione ebraica il venerdì rilancia alla festa del sabato: è il giorno in cui si conclude il lavoro ed è la sera in cui si prepara l'occorrente, affinché si possa celebrare il giorno sacro del sabato. Nella nostra tradizione cristiana il venerdì richiama il giorno della morte del Signore. È l'inizio del triduo che fa da preludio alla Risurrezione. Per questo occupa un posto particolare nella liturgia e nella preghiera personale, ma anche nella cultura e nelle tradizioni. Il venerdì possiamo uscire dal tran tran e spostare il nostro focus dal fare all'essere: ben venga allora la possibilità di prendersi un po' di tempo, non solo per le pratiche del consumismo e gli obblighi sociali, ma anche per sé e per la propria crescita interiore.

In questa ottica, anche la nostra parrocchia offre occasioni dedicate alla riflessione proprio il venerdì sera, e specialmente nei venerdì di quaresima. Quest'anno abbiamo messo in calendario in particolare due iniziative rivolte a tutta la comunità: una serata di musica e parole sulla quaresima e sulla Pasqua con la cantautrice Antonella Mattei, e una presentazione sul tema dell'amore di coppia alla luce della Parola del Signore con il teologo e scrittore Paolo Curtaz.



Pasqua in musica e parole - Reading musicale con Antonella Mattei
venerdì 2 marzo 2018, ore 19.15 - Chiesa San Pio X -
In collaborazione con Segnalibri

In coppia con Dio - Riflessioni sull'amore cristiano, con Paolo Curtaz
venerdì 16 marzo 2018, ore 19.15 - Salone parrocchiale San Pio X -
In collaborazione con il Corso prematrimoniale



Grazie a Dio è venerdì: un caloroso invito a tutti,
affinché il Sabato e la Domenica non ci colgano di sorpresa!

Cronaca parrocchiale

Pomeriggio insieme

Sabato 9 dicembre il gruppo *Senza Frontiere* ha organizzato un incontro con un gruppo di rifugiati "minori non accompagnati" e con famiglie di richiedenti asilo dal centro di prima registrazione di Basilea e dai centri del Baselland. Sono arrivati tanti ragazzi, che hanno imparato il gioco della Tombola e hanno gradito i ricchi buffet allestiti per loro.



Il Coro Andante della Parrocchia S. Pio X

Il neocostituito coro *Andante* della nostra Parrocchia si incontra per le prove ogni lunedì sera e comprende coristi provenienti da Basilea e dintorni, da cori parrocchiali e non, da cantanti con maggiore e minore esperienza. Quello che accomuna tutti è un grande entusiasmo, sotto la direzione e la preparazione curata dai maestri Annamaria Savona e Michelangelo Rinaldi. Obiettivo del coro è animare alcune messe in S. Pio X e altri eventi parrocchiali. Citiamo per esempio le esperienze fatte a St. Clara (funerale di P. Armando, marzo 2017 e la S. Messa di inizio Avvento 2017), a Berna (marzo 2017), la Festa dei volontari (giugno 2017), la Castagnata di Podul (novembre 2017). Sono in programma ulteriori scambi e gemellaggi con altri cori e interessanti proposte di meditazioni musicali.

Il Coro *Andante* vi invita ai suoi prossimi impegni: la Messa prefestiva a S. Pio X, sabato 3 febbraio e la Messa di domenica 4 febbraio a Berna.

In quest'occasione il coro di Basilea si avvarrà della collaborazione e partecipazione dei musicisti e dei coristi del "Coro delle 16.30", e del coro di Berna.

A presto!



Il presepe

Che bello, il presepe! Grazie a Carlo Florio e a Giovanni Tregnago, che anche quest'anno hanno allestito per la nostra Parrocchia uno splendido presepe, nella cornice dell'altare della chiesa di S. Pio X. E grazie anche a Michele Tartaglia che ha donato l'albero di natale, le piante e i fiori per le celebrazioni.



La Festa della Befana

Anche quest'anno la Befana è arrivata nella nostra Parrocchia, lo scorso sabato 13 gennaio. Una bella festa, ben organizzata dagli animatori e dal gruppo VIP, che ha coinvolto grandi e piccini. Grazie a chi ha aiutato a preparare, e grazie a chi è intervenuto alla festa.

Il Consiglio Parrocchiale

Durante la riunione dello scorso 17 gennaio, uno dei consiglieri, Vincenzo Munforte ha scattato questa foto di gruppo. Ricordiamo che gli incontri del Consiglio Parrocchiale sono aperti a tutti. La prossima riunione è fissata per mercoledì 7 marzo 2018, alle ore 19.30, in parrocchia.



50° Anniversario di Matrimonio

Carmine Notte e Assunta Giusti si sono sposati il 2 dicembre 1967 a Mariastein e hanno abitato a Oberwil per tantissimi anni. Poi sono rientrati in Italia. Ma son tornati per festeggiare le nozze d'oro con le figlie Lisa e Giovanna, e con gli amici che ancora sono qui in Svizzera. Nella foto, gli sposi con P. Giuseppe, che il 2 dicembre 2017 ha celebrato la Messa nella chiesa di Oberwil.

Ancora tanti auguri, Carmine e Assunta!



Appuntamenti del gruppo TEPA

Continuano gli incontri del mercoledì a S. Teresa: ritrovo in cappella alle ore 14.30 per recitare il Rosario. Dopodiché, svago e gioco della tombola nella sala parrocchiale.

Durante la Quaresima si recita insieme la Via Crucis. Queste invece le date dei prossimi incontri che iniziano alle ore 11.30 con la S. Messa, seguita dal pranzo di fraternità:

- **7 Febbraio: Festa di Carnevale**
- **14 Marzo: Quaresima insieme**
- **18 Aprile: Viva la Primavera**
- **16 Maggio: Il Mese di Maria**

Un grazie alle nostre bravissime cuoche e ai bravissimi cuochi e a tutti i volontari che preparano e realizzano i menu, con fantasia e grande cuore. Per facilitare il loro lavoro, si ricorda che è necessario prenotarsi entro il lunedì precedente. Il pranzo costa 15 franchi, bevande escluse.

Sono benvenuti tutti.

Calendario

Tutti gli appuntamenti della nostra Missione e le chiese di Allschwil in cui si celebra la Messa festiva in italiano sono pubblicati in ultima pagina, su questa Lettera alla Comunità, nel calendario di Febbraio e di Marzo.



GRAZIE a tutti coloro che hanno inviato la loro offerta alla nostra Missione, sul Ccp: 41-584561-9.

MCI Allschwil - Leimental

Uffici e Segreteria:

Rümelinbachweg 14, 4054 Basel

Tel. 061 272 07 09

Coll. 079 682 31 76

Sito Web: www.mci-allschwil.ch

E-mail: mci.segreteria@bluewin.ch

Ccp 41-584561-9

MISSIONARI

padre Valerio Farronato, cs
padre Giuseppe Ghilardi, cs

Segreteria e aiuto Pastorale: Maria Angela Kreienbühl
Orari di ufficio e Segreteria:

- Ufficio: da martedì a venerdì ore 9-12 e 15-18
- Ufficio del Missionario: da martedì a venerdì ore 15-18

Il lunedì gli uffici sono chiusi.

Il Comitato Arte & Cultura
Binningen - Bottmingen
insieme alla compagnia teatrale
"PRIMO SOLE"
presenta

Filumena Marturano

commedia in tre atti
di Eduardo De Filippo 1946



Sabato, 03. Marzo 2018 Ore 19.30
Domenica, 04. Marzo 2018 Ore 16.30
Kronenmattsaal, Kronenweg 16
Binningen.

Biglietto d'entrata, CHF 15
Fino a 12 anni, Gratis
Pensionati, CHF 12

Relazioni pubbliche:
Franco Benfatto
Liesbergerstr. 23
4053 Basilea.

Tel. 0613315927. Cell. 0796665491.
benfattof@gmail.com
www.teatroprimosole.ch

F E B B R A I O 2 0 1 8

1 Giovedì

Ore 15.00: Messa, Falkensteiner e Gruppo Sostegno Ammalati

2 Venerdì

Ore 17.30: Adorazione eucaristica

3 Sabato

Ore 18.30: S. Messa prefestiva, con il Coro "Andante" e la corale di Berna

4 Domenica

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.15: S. Messa a S. Teresa (Allschwil)

Ore 16.30: S. Messa a S. Pio X

7 Mercoledì

Ore 11.30: S. Messa e pranzo del TEPA, S. Teresa (Allschwil)

8 Giovedì

Ore 15.30: Festa di Carnevale del Gruppo 3a Età

11 Domenica - 26.ma Giornata Mondiale del Malato

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 10.30: S. Messa a Ss. Pietro e Paolo (Allschwil) con Unzione degli Infermi e Pranzo comunitario

13 Martedì

Ore 19.30: Inizio del corso per fidanzati

14 Mercoledì - Le Ceneri

Ore 14.30: Incontro del TEPA, S. Teresa (Allschwil)

Ore 19.30: S. Messa con rito delle Ceneri, S. Pio X

16 Venerdì

Ore 17.30: Via Crucis

18 Domenica - 1ª di Quaresima

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.15: S. Messa a S. Teresa (Allschwil) con rito delle Ceneri

19 Lunedì

Carnevale basilese - sono sospese tutte le attività dei gruppi

20 e 27 Martedì

Ore 19.30: Corso per fidanzati

21 Mercoledì

Carnevale basilese - sono sospese tutte le attività dei gruppi

22 Giovedì

Ore 15.00: Incontro del Gruppo 3ª Età

23 Venerdì

Ore 17.30: Via Crucis

25 Domenica - 2ª di Quaresima

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.15: S. Messa a Ss. Pietro e Paolo (Allschwil)

Ore 11.15: Battesimi comunitari

28 Mercoledì

Ore 14.30: Incontro del TEPA a S. Teresa (Allschwil)

M A R Z O 2 0 1 8

1 Giovedì

Ore 15.00: Messa, Falkensteiner e Gruppo Sostegno Ammalati

2 Venerdì

Ore 19.15: **Reading musicale** con Antonella Mattei, chiesa S. Pio X

4 Domenica - 3ª di Quaresima

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.15: S. Messa a S. Teresa (Allschwil)

Ore 16.00: Tombolata del Gruppo 3a Età

Ore 16.30: S. Messa con i Cresimandi della città e Bowling

6 e 13 Martedì

Ore 19.30: Corso per fidanzati

7 Mercoledì

Ore 19.30: Riunione del Consiglio Parrocchiale

8 Giovedì

Ore 15.00: Incontro del Gruppo 3a Età

9 Venerdì

Ore 18.30: S. Messa nel primo anniversario della morte di P. Orioli

11 Domenica - 4ª di Quaresima

Ss. Messe come da orario festivo

Ore 11.15: S. Messa a Ss. Pietro e Paolo, (Allschwil)

14 Mercoledì

Ore 11.30: S. Messa e pranzo del TEPA a S. Teresa (Allschwil)

16 Venerdì

Ore 19.30: **Conferenza** con Paolo Curtaz, sala G.B. Scalabrini

17 Sabato

Mercatino ad Allschwil (dalle 9 alle 15 circa)

18 Domenica - 5ª di Quaresima

Ore 10.00: S. Messa, S. Pio X con i fidanzati

Ore 11.15: S. Messa a S. Teresa (Allschwil)

Ore 11.15: Battesimi comunitari

Ore 16.00: **Liturgia penitenziale a Mariastein**

La Messa delle ore 16.30 a S. Pio X è sospesa

22 Giovedì

Ore 15.00: Incontro del Gruppo 3ª Età

25 Domenica - Domenica delle Palme

Entra in vigore l'ora legale

Ore 10.00 - **11.30** - 16.30: S. Messa, S. Pio X

Ore 10.30: S. Messa a Ss. Pietro e Paolo (Allschwil)

Ore 18.30: S. Messa, St. Clara

29 Giovedì Santo

Ore 19.00: Messa della Cena del Signore, S. Teresa (Allschwil)

Ore 20.00: Messa della Cena del Signore, S. Pio X

30 Venerdì Santo

Ore 9.00: Lodi, S. Pio X

Ore 15.00: Liturgia della Croce, S. Pio X

Ore 18.00: Via Crucis, cappella Ss. Pietro e Paolo (Allschwil)

Ore 20.00: Rappresentazione della Passione, Birsfelden

31 Sabato Santo

Ore 21.00: Veglia Pasquale, S. Pio X

Ore 21.00: Veglia Pasquale bilingue, S. Teresa (Allschwil)

Tutti i Venerdì di Quaresima

Ore 17.30: Via Crucis, S. Pio X

Tutti i Mercoledì di Quaresima

Ore 14.30: Via Crucis e incontro del TEPA, S. Teresa (Allschwil)

Tutti i giorni feriali

Ore 18.30: S. Messa, S. Pio X

Parrocchia S. Pio X

Rümelinbachweg 14, 4054 Basel

Tel. 061 272 07 09

Sito Web: www.parrocchia-sanpiox.ch

E-mail: san.piox@rkk-bs.ch

Fax 061 281 75 25 / Ccp 40-21272-4

OPERATORI PASTORALI

- **Missionari:**
padre Valerio Farronato, cs
padre Giuseppe Ghilardi, cs
padre Pasquale Viglione, cs
 - **Segreteria e Collaboratrice Pastorale:** Mirella Martin, missionaria
 - **Segreteria:** Maria Angela Kreienbühl
 - **Praktikantin:** Raffaella Sbrescia
 - **Assistente Sociale:** Gaetano De Pascale
 - **Presidente del Consiglio Parrocchiale:** Gian Carlo Alessi
- Consulenza grafica Lucia Lombardini Morini

SERVIZI PASTORALI

- **SS. Messe nei giorni festivi:**
S. Pio X: sabato ore 18.30, domenica ore 10.00 e ore 16.30
St. Clara: domenica ore 18.30
- **SS. Messe nei giorni feriali:** S. Pio X, da lunedì a venerdì ore 18.30
- **Confessioni:** Chiesa S. Pio X, ore 18.00 e su richiesta
- **Battesimi:** annunciarsi un mese prima
- **Matrimoni:** annunciarsi sei mesi prima del Matrimonio
- **Prime Comunioni e Cresime:**
annunciarsi in ufficio entro il mese di agosto
- **Ufficio Parrocchiale:** da martedì a venerdì ore 9-12 e 15-18
- **Ufficio del Missionario:** da martedì a venerdì ore 15-18
- **Ufficio Assistente Sociale:** da mercoledì a venerdì ore 15-18
- **Sala Ritrovo (1° piano):** domenica ore 9-12

Il lunedì gli uffici e i locali parrocchiali sono chiusi.